

PRIMO CIARLANTINI

**LA NOSTRA CHIESA
DIOCESANA**

OPERA 059

01.10.2001 – Calendario Ecumenico Diocesano

Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola
Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso

Aggiornamento attività ecumeniche 2001

Dall'anno 1998, in collaborazione con gli Uffici Ecumenismo e Dialogo delle Diocesi di Pesaro e Urbino, abbiamo avviato un progetto di scambi ecumenici tra parrocchie europee di diversa confessione cristiana desiderose di incontrarsi sul terreno della fede comune.

Si è partiti nel progetto con lo scambio di notizie e di lettere, sono seguiti i primi incontri di conoscenza tra i delegati diocesani delle diverse chiese, quindi le reciproche ospitalità tra gruppi di laici e ministri.

Legami spirituali, di solidarietà e di amicizia uniscono alcune parrocchie della nostra provincia a comunità delle Chiese Ortodosse dell'Est Europa (Grecia, Romania, Jugoslavia) e dell'Italia (Bologna, Rimini), della Chiesa Anglicana (Inghilterra) e della Chiesa della Riforma (Danimarca).

Siamo tutt'ora convinti che l'ecumenismo non sia soltanto compito dei teologi ma che sia una realtà che appartiene a tutto il popolo di Dio. Ognuno quindi può offrire il suo umile contributo.

Nell'incontro, nel dialogo, nella preghiera interconfessionale, vivendo l'ecumenismo di popolo stiamo sperimentando la ricchezza dell'unità nella diversità e della diversità nell'unità.



Tappe che hanno segnato il cammino ecumenico nell'anno 2001

5-9 gennaio 2001 – delegazione della diocesi di Fano e Urbino in visita al Patriarcato ortodosso di Mosca (Russia).

10 gennaio – ottanta giovani cantori ortodossi serbi della diocesi di Sabac (presso Belgrado) sono accolti dalla parrocchia di Rosciano per una cena di fraternità al termine della quale il coro ha cantato nella chiesa.

20 gennaio – delegazioni anglicane, luterane, ortodosse, nella Cattedrale di Fano, insieme al vescovo Tomassetti e alla comunità diocesana, pregano insieme per l'Unità dei Cristiani.

23-26 febbraio – delegazione della parrocchia di S. Lorenzo in Campo e della diocesi di Fano in visita

alla diocesi greco-ortodossa di Verias e Salonicco (Grecia).

15 marzo – a Fano incontro di "coordinamento delle Chiese Cristiane" a cui partecipano i rappresentanti delle confessioni cristiane non cattoliche presenti nella nostra regione (si uniscono solitamente anche i fratelli di Rimini).

29 aprile – presso il Santuario del Pelingo (Urbino) incontro interdiocesano (Pesaro, Urbino e Fano) delle parrocchie impegnate nel cammino ecumenico.

18-21 maggio – da due parrocchie anglicane, St. Michael e Holy Trinity della cittadina di Bishop's Stortford (Inghilterra) giungono, presso la parrocchia Santa Famiglia, i due parroci e quattro laici per definire le linee di un gemellaggio ecumenico.

21 maggio – a Fano incontro con 25 luterani della parrocchia di Aarhus (Danimarca).

4-8 giugno – delegazione di sacerdoti di Fano e Senigallia in Transilvania (Romania) presso alcune parrocchie romeno-ortodosse.

18 giugno – a Loreto si svolge un convegno regionale sul tema "Prospettive di riconciliazione all'inizio del 111 millennio: una proposta per la Chiesa delle Marche".

22-27 giugno -- visita ufficiale del vescovo di Fano mons. Tomassetti alla diocesi anglicana di St. Albans (Inghilterra). E' accompagnato da quattro sacerdoti della diocesi e da alcuni laici del gruppo ecumenico diocesano.

12 luglio – incontro di "coordinamento delle Chiese Cristiane" regionale presso la Chiesa Avventista di Iesi (pastore Michele Abiusi).

20-23 luglio – delegazione della parrocchia S. Famiglia di Fano in visita presso le due parrocchie anglicane di St. Michael e Holy Trinity della diocesi di St. Albans (Inghilterra).

26 settembre – a Fano incontro con quattro sacerdoti romeno-ortodossi della diocesi di Cluj-Napoca (Transilvania-Romania). Sono seguiti dalle consorti.

3 ottobre – incontro di "coordinamento delle Chiese cristiane" regionale presso la parrocchia greco-ortodossa di Rimini (padre Serafino Corallo).

26-29 ottobre – delegazione della parrocchia Santa Famiglia di Fano presso le due parrocchie di Bishop's Stortford con la quale ha avviato il gemellaggio.

5-7 novembre – a Roma, al convegno nazionale CEI dei delegati diocesani per l'Ecumenismo e il Dialogo, il rappresentante della diocesi di Fano, è invitato a relazionare sull'esperienza ecumenica avviata da alcune parrocchie della nostra provincia in collegamento con parrocchie europee di altre confessioni cristiane.

25 novembre – il Metropolita greco-ortodosso d'Italia S. Em. Gennadio Zervos viene ricevuto ufficialmente dal nostro vescovo Vittorio durante vesperi solenni presso la Concattedrale di Pergola.

IO dicembre – a Loreto incontro con padre Vladimir, parroco della Chiesa ortodossa russa di Bari.
Dal mese di ottobre 2001 potete seguire
il calendario delle attività ecumeniche nella diocesi
sul settimanale diocesano "il Nuovo Amico"
nella rubrica mensile agenda dell'ecumenismo.
Delegazioni cristiane presenti alla

Veglia ecumenica del 19 gennaio 2002 — Fano
Delegazione anglicana (Inghilterra)

S. Ecc. Christopher Foster, vescovo di Hertford (diocesi suffraganea di St. Albans).

Rev. Jules Cave Bergquist, sacerdote diocesi di St. Albans.

Rev. Saily Davenport, diaconessa della parrocchia St. Michael di Bishop's Stortford (St. Albans).

Coniugi Alan e Pat Matthews, parrocchia St. Michael di Bishop's Stortford (St. Albans).

Coniugi Michael e Shirley Collier, parrocchia Holy Trinity di Bishop's Stortford (St. Albans). Michael è il Church Warden della parrocchia (custode).

Delegazione luterana di Aarhus (Danimarca)

Pastore Per Tomsen, della chiesa della Pace di Aarhus.

Signora Marianne Ha usen Skou, membro consiglio pastorale di Aarhus. Chiesa Avventista di Iesi (Italia)

Pastore Michele Abiusi, responsabile chiesa Avventista di Iesi.

Per mettersi in comunicazione con il nostro

Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
potete rivolgervi alla sede organizzativa:

segreteria — viale Guarnieri n. 11 /a 61032 FANO (PU)

tel. e fax. 0721 861911

e mail: santafamiglia@libero.it ccu•nenismo@kalcidon.it

[http: I/www. kaleidon.it/ecumenismo](http://www.kaleidon.it/ecumenismo)

27/09/2000 ~ INTERVENTO AL CORSO DI FORMAZIONE DIOCESANO

Questa sera ho messo per iscritto il mio intervento in modo da poter essere più breve e più preciso.

Desidero fare tre precisazioni sul mio intervento di giovedì scorso e una affermazione di principio.

La prima precisazione riguarda il fatto che probabilmente non mi sono spiegato bene quando ho parlato di rifondare tra noi l'assoluta centralità della Parola di Dio. Con questo non intendevo e non intendo dire che non ci sia nulla nelle nostre comunità. C'è gente, tanti tra noi, che sono fedeli all'ascolto della Parola. Ma parlo del fatto che siamo ancora a livello di pochi e quel che è peggio, a livello opzionale. Assoluta centralità della Parola vuol dire che i 50.000 battezzati di Fano non devono lasciar passare un solo giorno senza averla ascoltata, ruminata, celebrata, proclamata. Assoluta centralità della Parola vuol dire far sapere a tutti i battezzati, la maggior parte dei quali non lo sa, che ascoltare la Parola, celebrare il sacramento e incarnare la carità sono i tre doveri fondamentali del suo essere appartenente a Cristo. Io non sento dire dal vescovo o dai presbiteri nelle loro omelie che ascoltare la Parola è un dovere come andare a Messa, e che è un grave peccato non farlo. Non vedo in giro manifesti di centri di ascolto, di corsi di formazione, di formazioni comunitarie come invece vedo manifesti di messe, celebrazioni e luminarie. Come può cambiare la vita una Parola solo opzionale? Lo scorso anno nella parrocchia del Porto si è finito per sopprimere il momento settimanale di formazione degli adulti, ma non certamente le messe di orario domenica e giorni feriali!

La seconda precisazione riguarda l'affermazione che ciò che conta è servire e amare. Questo non è assolutamente vero secondo il Vangelo. La Parola deve illuminare e suscitare la carità, la carità incarnare la Parola, e Parola e carità elevano a Dio l'inno Eucaristico in unione con la Pasqua del Signore. Sono belli sui monti i piedi non di chi risana i lebbrosi, ma di chi annuncia il Vangelo! Tra i tanti vi ricordo la finale del primo capitolo di Marco. Pietro e gli altri cercano Gesù che è da solo a pregare dopo aver passato la giornata a far del bene, e in particolare a guarire ammalati. "Tutti ti cercano, tutti vogliono che continui a far del bene". Ma Gesù li fredda: "Andiamo altrove, perché anche là io devo annunciare il Vangelo del Regno". Il ruolo della Parola accanto alla carità e alla liturgia è fondamentale e insostituibile.

La terza precisazione riguarda la mia persona. Forse non tutti sanno che io sono un presbitero ridotto allo stato laicale. Qualcuno che lo sa mi dice in pratica che non ho il diritto di parlare, proprio per la scelta fatta.

A questo proposito desidero dire due cose, anche se è argomento di non facile trattazione.

Prima di tutto, chiunque io sia, il fatto che io parli della Parola di Dio non richiede una particolare santità. Se potessero parlare solo i santi e i perfetti, dovremmo stare tutti zitti, credo. Ricordiamoci quello che dice Paolo nella lettera ai Filippesi: "purché Cristo sia annunciato" e Gesù a proposito di chi scacciava i demoni senza essere dei suoi discepoli: "Chi non è contro di voi è con voi". Al massimo sarò il primo ad essere giudicato dalla Parola che porto, ma ho paura che in questo momento siamo molto indietro rispetto ai testimoni di Geova nel fatto del diffondere la Parola!

La seconda cosa, è che lodo il Signore perché la fede e l'amore verso di lui e la sua Chiesa non mi sono venuti meno, anzi sono forse aumentati. E quindi per i pochi o tanti giorni che mi restano da vivere non solo non ho intenzione di stare zitto, ma desidero dare tutto quello che so dare per contribuire nel mio piccolo al Regno del mio e nostro Signore. Quello che non ho mai accettato, e che non sono disposto ad accettare adesso sono i compromessi, le mezze parole, e soprattutto una interpretazione pagana di Cristo spacciata per cristiana e tutta una serie di compromessi per vivere e lasciar vivere..

Per quanto riguarda infine l'affermazione di principio, vorrei riassumere con precisione quella che secondo me è la sfida della Chiesa per il nuovo Millennio. Occorre fare e praticare chiarezza sui cardini della fede, come mai si è fatto finora. E i cardini sono tre: uno, Dio Trinità, l'Abbà, il Vivente e il Soffio; secondo la Chiesa come comunione universale e come comunità visibile e concreta; terzo, le tre dimensioni della nostra vita in Cristo, la Parola, il Sacramento e il Servizio. Si parla di Dio, ma ancora raramente la Trinità è il cuore della nostra vita, della nostra preghiera, del nostro parlare, del nostro sperare; si parla di Chiesa, ma quasi nessuno sa che non si è cristiani se non aderiamo anche alla comunità visibile e concreta in cui il Signore ci chiama; infine ancora troppo la Parola è opzionale, il sacramento è rito e la carità è pura occasionalità..

Secondo me, il nostro primo dovere è quello di andare in giro, tra i nostri cristiani, prima di tutto, a dire con forza queste cose, a farle sapere, perché la Parola, una volta seminata, sa farsi poi strada da sola..

16/06/2002 ~ CONTRIBUTO ALLA SINTESI DEL CONVEGNO ECCLESIALE DI GIUGNO 2002

1. COMUNITA', DIMENSIONE PORTANTE

"Costruire il tessuto vivente delle nostre comunità cristiane": ecco il compito, la sfida del terzo millennio cristiano, in un mondo segnato da egoismi, rivalità, povertà senza fine, in un mondo soprattutto povero di attenzione. Se siamo insieme e ci vogliamo bene, tutto è possibile, altrimenti tutto è affidato a persone singole e ad esperienze occasionali. "Uniti e concordi" (At 1,15) deve essere il programma di vita delle nostre comunità.

Un tessuto comunitario vuol dire:

- Un annuncio costante, tematico, esplicito, in ogni occasione, a tempo e fuori tempo, della dimensione comunitaria della nostra fede. Il mistero del Risorto va vissuto e annunciato come comunità. Egli è vivo e presente sempre, e particolarmente quando siamo riuniti nel suo nome. Occorre "mentalizzare" i cristiani del XXI secolo su questa realtà: in un mondo individualista, noi siamo comunità, membra gli uni degli altri, creati per appartenerci, per gioire, soffrire, lavorare, divertirci, annoiarci insieme.. E' questione proprio che questo annuncio (come l'annuncio dell'Abbà e quello della Signoria del Kyrios e quello della vitalità dello Spirito Santo) risuoni incessantemente alle orecchie e al cuore di ogni credente, di ogni credente battezzato..

- Compresenza delle tre dimensioni: Parola, Sacramento e Servizio

- annuncio della Parola e richiesta di conversione ad ogni persona, dal battezzato al lontano

- ritmo celebrativo che sia fonte e culmine di una vita insieme

- struttura di attenzione, carità e servizio cui prendano parte tutti i credenti, con carismi diversi, con ministeri diversi.

- cura particolare nella conoscenza reciproca, nelle relazioni di umanità reciproche, nella attenzione verso tutti, ma soprattutto verso i poveri, i sofferenti, gli ultimi

- interazione con la società: cultura, economia, professionalità, tempo libero, politica siano segnate dalla presenza delle comunità cristiane con il loro messaggio specifico e il loro modo di agire specifico.

- tessuto è quotidianità, non occasionalità

- convocazione incessante, richiamo ("ministero del richiamo" diceva Mons. Micci)

- tessuto non è solo rito

1. DIMENSIONE PAROLA (Catechesi – Annuncio)

- Occorre passare dalle lezioni di catechismo, dal catechismo come scuola di dottrina alla **catechesi come scuola di fede e di comunità**, coinvolgimento dei catechizzandi nella vita della loro comunità cristiana insieme con i loro catechisti, primi fra tutti i loro genitori. In questo modo sarà catechesi l'educazione alla preghiera e alla liturgia e l'educazione alla carità e al servizio, oltre che la crescita nell'ascolto della Parola e nella formazione alla mentalità di fede.

- Fondamentale per questo nuovo concetto di catechesi è la formazione delle **comunità dei catechisti** delle varie parrocchie, puntando a che siano persone di comunità essi stessi, ascoltatori della Parola, persone di preghiera e di carità. Istituire anche un ministero specifico dei catechisti (o estendere adeguatamente quello dei lettori?)

- Sia rilanciata velocemente e con impegno l'iniziativa del **Gruppo di Annuncio diocesano** che porti la Parola ovunque ce ne sia bisogno, con competenza e ricchezza.

- Ci sia più **coraggio nella pastorale dei Sacramenti**, specialmente della Cresima. Siano studiati e attuati cammini più lunghi e articolati di accompagnamento alla fede, per arrivare ad avere (per quanto umanamente possibile e con la grazia dello Spirito) persone che siano credenti che professano con la loro bocca e vivono con il loro cuore e la loro vita la Signoria di Gesù, Cristo Vivente nei secoli

- Gli incontri diocesani siano curati sempre meglio: preparati adeguatamente, preparati gli animatori, predisposto lo spazio per il confronto e la decisione, preparata e distribuita una solida e ricca documentazione di base, insieme con sondaggi, con riflessioni; e infine cura che il convegno venga conosciuto e attuato. Nulla disaffeziona dalla partecipazione quanto il vedere che le cose di dicono e ridicono e non si fanno!

2. DIMENSIONE SACRAMENTO (Liturgia - Preghiera)

- Dalla domenica come giorno della Messa alla **domenica come Giorno della comunità** che celebra e vive l'Eucaristia. L'Eucaristia come centro e culmine di una vita, che deve trovare l'eco nella liturgia e da essa deve partire per una condivisione di vita.

- Proporre a tutti le esperienze di alcune comunità che hanno attivato **servizi di adorazione permanente**, in cui i credenti stanno "davanti a Dio per gli altri", quasi "lampade viventi" di memoria, di ringraziamento, di lode e di intercessione, quasi cellule contemplative, cuore dell'attività della comunità.

- Maggiore attenzione e maggiore spazio alla **ministerialità di lettori e accoliti**, dentro e fuori della liturgia

- Sia costituita (o resa operativa) la **Commissione musicale diocesana**, non per imporre canti alle varie comunità, ma per essere propositiva nei loro confronti, per coordinare scambi, proposte, suggerimenti, iniziative ed esperienze.

3. DIMENSIONE SERVIZIO (Carità - Condivisione)

- Occorre passare da un'attività caritativa di pochi ad una **dimensione permanente e globale della comunità**. La comunità cristiana ha nella dimensione di accoglienza e di servizio un qualcosa di fondante proprio e irrinunciabile.

- Ci sia la **Caritas in ogni parrocchia** (in alcune non c'è) e non sia soltanto il gruppetto di buona volontà, ma il gruppo di coloro che animano e stimolano tutta la comunità (in tutte le sue componenti: giovani, bambini, adulti, anziani) in ordine alla carità.

- **Alla fine delle Eucaristie** più frequentate (almeno) in ogni comunità si renda possibile l'intervento di un laico che tenga al corrente tutta la comunità dei problemi emergenti, delle proposte correnti, delle possibilità di incontro e di impegno

- Una prima carità deve essere **la cura delle relazioni interpersonali** all'interno della comunità stessa, per arrivare appunto ad essere "uniti e concordi in Cristo". Tante persone arrivano e tante vanno via: spesso le comunità parrocchiali assomigliano ad un porto di mare, piuttosto che ad una famiglia. E nessuno si preoccupa più di tanto dei volti che compaiono e scompaiono!

A questo fine si propongono **delle giornate – mezze giornate insieme**, a livello parrocchiale o interparrocchiale, per fare festa, per celebrare, per pregare, per conoscersi..

- Arrivare ad attivare in ogni comunità un **Fondo di Solidarietà**, quotidianamente e settimanalmente alimentato, che renda possibile una serie di interventi in casi di necessità. Ogni persona e famiglia dovrebbe sentirsi coinvolta e impegnata in un dono libero (ma "costoso", che costi sulla pelle delle persone, almeno un po') a favore dei poveri della comunità..

- Creare o attivare, dove non c'è, il cosiddetto **"Segno della Carità"** in ogni comunità, sia esso una piccola casa di accoglienza, un'attività di mensa, qualcosa per gli anziani, l'adesione ad un movimento che cura i malati..

- Arrivare prestissimo alla costituzione di un **Centro cittadino** di conoscenza delle situazioni di bisogno e delle risorse disponibili, con discrezione, ma anche con attenzione e competenza, un Centro cui le singole comunità

facciano riferimento e da cui le Comunità siano informate e stimolate in ordine agli interventi da fare sul territorio

- Tramite la collaborazione e il Centro si arrivi, laddove possibile, ad **affidare singole situazioni alle singole Comunità** in modo che si sappia con precisione a chi fare riferimento nel singolo caso, chi "segue" quel caso (e gli altri che danno una mano, ma collegati a chi è responsabile del caso stesso).

- Urge **uno strumento di collegamento**, un foglio, un giornale, l'ampliamento del Nuovo Amico, e questo sia per la carità come per tutto il resto. Bisogna sapere e far sapere, per dare fiducia alla speranza, per condividere, per partecipare. Troppe volte chi si da da fare si sente in mezzo ad un'isola nell'oceano..

E infine:

- Sia dedicata una **giornata in ogni comunità parrocchiale** come **"risonanza"** del convegno diocesano, in modo che le problematiche e i messaggi possano scendere un po' più profondamente nei cuori dei credenti.

Sia curata la **distribuzione tempestiva della documentazione del convegno**, entro la prima quindicina di luglio!

- Una proposta per il prossimo anno.

Essendo il centenario della nascita di **Raoul Follereau**, il gigante della carità che ha vinto la battaglia contro la lebbra e ha proposto la battaglia contro "tutte le lebbre" e gli egoismi, perché la nostra Chiesa diocesana non si mette in ascolto di questo uomo immenso per cercare di rinnovare, col dono dello Spirito, qualcosa del suo carisma nel mondo di oggi, in modo tutto particolare indirizzandoci ai giovani, che egli amava, stimava e attendeva con tutto il cuore?

P.S. Per tutte le attività comunitarie della diocesi, rinnovo ancora una volta la mia disponibilità assoluta a collaborare perché le cose vadano al meglio.. Mi raccomando in particolare la formazione diocesana tra settembre e ottobre. Prima di tutto non si inizi ad ottobre ma a settembre, perché ottobre è già un mese di intenso lavoro comunitario. E poi le cose vengano preparate adeguatamente e così pure i responsabili del tutto..

07/10/2002 ~ CORSO DIOCESANO DI FORMAZIONE OPERATORI PASTORALI ~ 2002

RELAZIONE DEL TERZO GRUPPO DI LAVORO SULLA CRESIMA

Richiesta di partenza - Ci era stato richiesto di dare indicazioni per un itinerario verso il sacramento della Confermazione.

Mete educative dell'itinerario - Abbiamo iniziato il nostro lavoro di gruppo con la richiesta ad ognuno di esprimere la propria idea circa le mete da proporsi e tentare di raggiungere nell'itinerario dei ragazzi verso il sacramento della Confermazione. Dai vari interventi sono emerse cinque fondamentali mete da perseguire:

- 1) Portare ad una coscienza il più matura possibile (anche se ovviamente il sacramento della Confermazione non è solo un punto di arrivo, ma soprattutto un punto di partenza) del sacramento, del suo valore, della presenza e dell'azione dello Spirito nella nostra vita personale e comunitaria. Arrivare a non fare le cose per tradizione soltanto.
- 2) Educare alla vita della comunità cristiana e coinvolgere progressivamente i ragazzi in essa
- 3) Arrivare ad un rapporto diretto e quotidiano con la Parola di Dio
- 4) Portare per mano verso un rapporto personale e quotidiano con il Signore, che diviene il "mio" Signore, dopo che nel Battesimo tutto era stato donato
- 5) Educare al senso di responsabilità, di vocazione, di servizio, per cui diventi normale vivere da cristiani, tentando anche di aprirsi, nella missione, verso tutte le realtà, anche quelle diverse da quelle cristiane.

Qualcuno ha sottolineato l'importanza del piccolo gruppo come strumento di accompagnamento in questo periodo di formazione dei ragazzi, piccolo gruppo che deve interagire con la grande comunità e portare ad essa.

Una domanda: Adulti nella fede? Ho poi posto la domanda se la Cresima trova la sua ragione specifica nell'essere il sacramento del momento in cui il credente accoglie il dono dello Spirito ed entra come adulto nella fede nella comunità, in cui professa con la sua bocca Cristo come suo Signore e riconosce nello Spirito il suo dono a servizio di tutti e inizia la sua missione di testimone nel mondo. In pratica, l'equivalente sacramentale della maggiore età nella società civile.

Qui il gruppo di lavoro si è praticamente diviso su due posizioni:

- 1) da una parte c'è chi chiede che l'accompagnamento alla Cresima duri finché non c'è una certa maturazione dei ragazzi, una certa consapevolezza, nella direzione delle mete educative indicate sopra. Non si fa questione di tempo, ma di maturazione. Inutile fare il bis del battesimo: la Cresima perde la sua collocazione specifica nella iniziazione cristiana. Le famiglie per prime, la comunità tutta e i catechisti lavorino perché al momento opportuno ognuno possa accogliere e vivere il dono riconfermato dello Spirito e divenire qualcuno che vive in prima persona, con coscienza e disponibilità, pur con tutte le sue fragilità, la sua fede.
- 2) dall'altra invece c'è chi ha sostenuto che la Cresima è un "aiuto in più", perché i ragazzi possano crescere nella fede. Quello che è fondamentale è accompagnarli sempre, far scoprire Dio nella loro vita, fare amicizia personale con loro, fare esperienze con loro. E' da notare che questa posizione è stata sostenuta in particolare dai più giovani tra noi.

Due notazioni particolari vanno aggiunte a questo punto:

- 1) Praticamente tutti hanno comunque convenuto che l'attuale situazione non è delle migliori e che dopo la Cresima pochissimi continuano il cammino di formazione e di vita cristiana
- 2) Qualcuno ha chiesto "più coraggio da parte dei capi della Chiesa", per una chiarezza e un discernimento che aiuti ognuno a vivere veramente la propria fede

Proposte concrete per l'itinerario verso la Confermazione. - Nell'ultima parte dell'incontro di lavoro, molto velocemente, perché il tempo residuo era pochissimo, abbiamo elencato una serie di indicazioni concrete:

- 1) Così le cose non vanno. Si faccia sperimentazione e si diano comunque indicazioni concrete. Si veda ad esempio l'esperienza di Mattarello
- 2) E' ora di dire chiaramente che il Catechismo non è la lezione di catechismo soltanto, ma è coinvolgimento di vita personale e comunitaria, con Cristo e nella comunità. E quindi è ora di dire e di fare non solo a livello di Parola, ma anche di Liturgia e di Carità (ricordiamo che in molte comunità parrocchiali molti dei cresimandi normalmente non va nemmeno a messa la domenica e molti dicono di non credere!)
- 3) Si propone di non creare gravi problemi a chi è già in cammino, ma di iniziare dai nuovi gruppi di catechesi che si formano e impostare le cose in un altro modo, più dinamico, non legato ad una età precisa, ma a cammini di formazione, di maturazione, di vita cristiana.
- 4) Annunciare e vivere con forza la centralità della comunità, l'essere membra del Corpo di Cristo, con compiti diversi per ognuno. Qualcuno ha ricordato che questo è il lavoro che porta avanti l'ACR.
- 5) L'assoluta centralità del rapporto personale con il Signore, oltre a quello comunitario: educare e verificare i cammini di preghiera personale, di adorazione personale, di scelte personali. Accompagnamento di singoli in questa direzione.
- 6) Assoluta centralità quotidiana della Parola di Dio, per i ragazzi e (qualcuno lo ha detto specificamente) per i catechisti.
- 7) Provare a fare cammini diversificati per chi è disponibili? (non c'è stato accordo unanime su questo punto).
- 8) Siano responsabilizzate molto di più le famiglie.
- 9) E' ora di una responsabilizzazione e coinvolgimento nel servizio di carità, come parte integrante del cammino formativo verso il sacramento, verso l'assunzione di responsabilità nella comunità, verso il riconoscimento del proprio inalienabile carisma nella Chiesa.

Conclusione. Il volto specifico del Sacramento della Confermazione. - Purtroppo debbo rilevare, alla fine della mia relazione che forse c'è un problema di fondo, non solo nel nostro gruppo, ma forse a livello molto più largo. Non tutti hanno chiara l'identità del Sacramento della Confermazione. Se non ci fosse, molti certamente non si darebbero da fare per inventarlo! Se lo Spirito viene già conferito ai credenti nel Battesimo, che bisogno c'è di questo Sacramento? Per molti, visto che il sacramento c'è, è solo un aiuto in più. In realtà, questo sacramento è il corrispettivo della sera di Pasqua e della Pentecoste, dunque il momento in cui si incontrano il dono dello Spirito e la confessione personale di fede del credente, in vista della missione e della testimonianza. Questo sacramento non può essere una delle tante cose che facciamo, ma si tratta comunque di un momento unico e irripetibile, l'affidarsi irrevocabile e unico di un cuore al cuore del Padre in Gesù Cristo per la potenza dello Spirito che ci fa figli. Nel contesto della situazione educativa e culturale di oggi siamo stati però tutti d'accordo che questa entrata da adulti nella fede nella comunità cristiana normalmente non è possibile che avvenga nel momento di maggiore fragilità e cambiamento di personalità dei ragazzi che è l'adolescenza. Occorre farli camminare insieme, tenerli vicini, far sperimentare loro il dono della comunione che ci è donata, in modo che arrivino a chiedere di essere iscritti a celebrare il sacramento non in maniera indiscriminata, ma accompagnati dal discernimento della comunità e dei suoi pastori. Chi teme per le "battaglie dell'adolescenza" ricordi bene che lo Spirito è già stato donato pienamente al ragazzo nel Battesimo. Ma il sacramento della Confermazione, momento unico e irripetibile nell'esperienza del credente è forse un'altra cosa, rispetto ad una generica invocazione dello Spirito sui ragazzi che si preparano a crescere!

Le parole di un pastore sul sacramento della Confermazione.

Quello della Cresima è il grande momento della presa di coscienza. Anche qui occorre aver chiaro dove si vuol arrivare e attraverso quale itinerario. Nella vita dello studente c'è un passaggio obbligato, attraverso il quale il ragazzo diventa maturo. Qualcosa di simile possiamo vedere nell'appuntamento dell'adolescente con lo Spirito Santo. Ci sia un momento esplicito di adesione, di richiesta del sacramento da parte dei ragazzi. Ci sia poi un itinerario verso il sacramento, che parta dalla riflessione sulla condizione concreta di vita dei ragazzi, dei loro problemi, della situazione della società e attraverso una familiarità sempre crescente con la Parola di Dio, arrivino alla testimonianza, all'azione. A tutti si presenta la necessità dell'accettazione del messaggio cristiano nella vita vissuta: tutti devono contribuire alla diffusione del Vangelo. La comunità sia sollecitata a dare testimonianza a livello familiare, scolastico, sociale, ecclesiale e di qui i ragazzi concludano ognuno per sé che, mettendo a confronto con la testimonianza degli altri e la Parola di Dio, non possono sfuggire alla ineluttabilità del Vangelo. Quello della Cresima è il momento in cui si matura l'anima alla disponibilità al ministero nella Chiesa. Fino ad ora la durata della preparazione era ristretta a tempi brevi, anche se intensi, ma non si dimentichi che era più teorica che vitale, più informativa che formativa, più scuola che esperienza di fede. Se si vorrà condurre su direttrici diverse, occorrerà spostare i termini del tempo nel quale amministrare questo Sacramento.

(Sintesi di COSTANZO MICCI, Evangelizzazione e Sacramenti, Indicazioni pastorali e proposte, 1982?)

01.09.2006 – LETTERA DEL VESCOVO E DI MICHELE GIARDINI PER UCD (Ufficio Catechistico Diocesano)

DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Fano, settembre 2006

Vi invio questi due fogli per far conoscere il lavoro che l'Ufficio Catechistico Diocesano (UCD) intende svolgere nei prossimi mesi, sulla linea di quanto il Vescovo ha ufficialmente indicato con la lettera del 25/4/2006 che allego in fotocopia.

Nel secondo foglio, quello del "PROGETTO" di UCD, c'è la speranza di quello a cui si vorrebbe arrivare. Di tutto quello che lì è descritto attualmente non esiste quasi nulla, è tutto da costruire. Questi sono i primi passi:

- Sede dell'UCD. E' previsto che l'UCD abbia la sede presso l'ex seminario regionale, in Via Roma 118 a Fano. Il Vescovo ha acconsentito che fin da subito lì ci si possa incontrare per iniziare ad organizzare il lavoro. Questo per avere una sede facilmente accessibile e spazi adeguati alle diverse attività.
- Gruppo di lavoro. Come da progetto si intende formare un gruppo di lavoro sui diversi ambiti della catechesi. Chiedo a questo proposito di segnalare persone competenti, interessate, che potrebbero essere disponibili a entrare a far parte di questo gruppo.
- Situazione diocesana catechisti. Chiedo ai parroci di facilitarmi il contatto con tutte le parrocchie per verificare i nominativi dei catechisti presenti negli elenchi diocesani e raccogliere suggerimenti e indicazioni per il lavoro dell'UCD. La stessa cosa vorrei fare con associazioni e movimenti che hanno dei propri cammini formativi.
- Collaborazione con gli altri uffici. E' evidente che la catechesi, riguardando l'intero arco di vita delle persone, entra in relazione con tutti gli uffici che da varie angolature delle persone si occupano. In particolare con l'Ufficio Famiglia, la Pastorale Giovanile, il CDV, il Centro Missionario, la Pastorale Scuola e Lavoro sarà necessaria una collaborazione per integrarsi e non sovrapporsi nelle proposte e iniziative.

Sono solo note iniziali, per avviare un lavoro. Ogni contributo, osservazione, suggerimento, collaborazione, sono benvenuti. Per entrare in contatto si può telefonare al 0721.714295 (numero Parrocchia S. Martino in Fossombrone).

Grazie per l'attenzione e a presto.

Don Michele Giardini



DIOCESI DI FANO - FOSSOMBRONE - CAGLI - PERGOLA

S.CATERINA da SIENA

Ai revv.Sacerdoti,Diaconi,Min.istituiti Religiosi e Religiose della Diocesi LORO SEDI

L'impegno prioritario da proporci a partire dall'anno 2006/2007 nella pastorale ordinaria della nostra Diocesi dovrà essere il rilancio della Catechesi. Ritengo superfluo ripeterne ai

destinatari della presente le motivazioni fondamentali. Ma c'è un motivo in più che mi sento in dovere di segnalare, di ordine contingente: la constatazione che il linguaggio cristiano sta scomparendo dalla cultura dei battezzati, cioè dalla loro mente, dal cuore e dalla vita, come la polvere di gesso da una lavagna in disuso.

L'Ufficio Catechistico Diocesano, finora affidato a D. Giuseppe Guiducci a titolo di supplenza in quanto incaricato della Pastorale Giovanile, passa ora a Don MICHELE GIARDINI, parroco in Fossombrone, S. Martino del Piano. Egli già in passato vi si è dedicato.

Il cambio, oltre che alleggerire il predecessore gravato pure di altri impegni, serve anche a sottolineare che

- la catechesi ormai da tempo non può concepirsi più come destinata esclusivamente ai ragazzi ma deve raggiungere l'intera famiglia (catech. degli adulti!)
- è necessario illustrare al popolo e avviare concretamente in ciascuna parrocchia la logica dell'iniziazione cristiana. Non lasciamoci scoraggiare dalle iniziali difficoltà.
- vanno cercate in parrocchia più numerose persone - giovani maturi o di mezza età - che accettino di compiere un cammino fondamentale) anche se 'a maglie larghe' quanto alla periodicità/ma sistematico, di conoscenza o di riscoperta dei termini della fede cristiana, da organizzarsi tra parrocchie vicine. La tre-sere di ottobre è importante ma non sufficiente.

Chiedo intanto ai parroci di rendere facile al nuovo Direttore dell'Ufficio Catechistico l'incontro sul posto (parrocchiale o interparrocchiale) con i catechisti in forza, fin da questi mesi estivi. Tenendo sempre presente che il suo compito non è di sostituire il parroco ma di sostegno all'attività catechistica che si svolge in parrocchia. E termino con una domanda, a ribadire l'urgenza:

Sapranno i cristiani, nell'immediato futuro, vivere da "Testimoni";

Gesù risorto speranza del mondo", "pronti sempre a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi?" (1 Pt 3,15). IL

P.S.-Intanto si legga ai catechisti questa lettera.



DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO PROGETTO DI UFFICIO CATECHISTICO
DIOCESANO

PREMESSA: in quanto Progetto quanto segue rappresenta il punto di arrivo di un lavoro che è appena agli inizi. La sua realizzazione, se ci saranno le condizioni per svolgere un lavoro proficuo, è prevista nell'arco di alcuni anni.

Strutture e Finalità

L'UCD sarà strutturato con un responsabile che si avvale di un gruppo di lavoro di volontari che coordinano i vari settori di servizio.

Si dovrà formare di una rete di referenti parrocchiali dei catechisti che possano fare da tramite con l'UCD e in futuro costituire la consulta diocesana per l'evangelizzazione e la catechesi.

Secondo i documenti della Chiesa Italiana, settori a cui dovrebbe rivolgere la propria attenzione l'UCD sono svariati. I principali sono - la formazione dei catechisti, - (iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, - il catecumenato degli adulti.

Altri ambiti importanti di cui è richiesta particolare cura sono: - l'apostolato biblico, - la catechesi ai disabili, - la catechesi in preparazione al battesimo dei figli, - l'educazione alla fede dei bambini 0-6 anni, - la catechesi degli adulti.

Obiettivi

Ecco alcuni degli obiettivi di fondo che sarà necessario perseguire:

- Progettazione di un CAMMINO DIOCESANO DI FORMAZIONE DEI CATECHISTI (e di tutti gli operatori dell'educazione della fede),

- Elaborazione di un PROGETTO DIOCESANO DI INIZIAZIONE CRISTIANA, fedele alle indicazioni della CEI e condiviso dalla comunità diocesana.

Tale progetto deve contemplare tutta l'attività di IC: *dei ragazzi che chiedono di iniziarla o di completarla; *degli adulti che vengono alla fede (catecumenato);

*dei giovani-adulti che ritornano alla fede dopo anni di lontananza dalla comunità ecclesiale.

- Creazione di un CENTRO DIOCESANO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

Dovrà essere il luogo deputato alla formazione dei catechisti. Avrà una segreteria che fa da collegamento fra i catechisti e il mondo della catechesi.

Gestirà il materiale per l'animazione della catechesi e per la formazione dei catechisti, la parte del sito internet diocesano di settore, un archivio di documentazione, il bollettino diocesano dei catechisti.

Sarà fornito di una biblioteca di testi, documenti, riviste, videocassette, diapositive e CD-rom utili per l'attività catechistica, che possono essere consultati e presi in prestito.

Dovrà disporre di un'ampia sala di lettura e di studio in cui è possibile incontrarsi per lavorare assieme.

13.10.2006 – CALENDARIO DIOCESANO 2006-2007

CALENDARIO DIOCESANO 2006-2007

CALENDARIO DIOCESANO 2006-2007

N.B. In *CORSIVO* le giornate che prevedono la raccolta di offerte **OBBLIGATORIE**

in **NERETTO** iniziative che si svolgono a livello Diocesano.

Le iniziative SOTTOLINEATE rimandano ad un calendario specifico

SETT - OTTOBRE

INIZIO AGGIORNAMENTO OPERATORI PASTORALI

SAB 21 OTTOBRE

MARCIA MISSIONARIA

DOM 21 OTTOBRE

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

SAB 28 OTTOBRE

CRESIMA DEGLI ADULTI (Cattedrale ore 18)

MER 1 NOV

GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE

DOM 5 NOVEMBRE

GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL

SOSTENT. ECONOMICO DELLA CHIESA

DOM 12 NOVEMBRE

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

DOM 19 NOVEMBRE

GIORNATA PER LE MIGRAZIONI

MAR 21 NOVEMBRE

GIORNATA DELLE CLAUSTRALI

DOM 26 NOVEMBRE

AVVENTO DI FRATERNITA'

LUN 1 GENNAIO GIORNATA DELLA PACE

SAB 6 GENNAIO

INFANZIA MISSIONARIA

SAB 13 GENNAIO

VEGLIA PER LA PACE

DOM 14 GENNAIO

GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

SAB 20 GENNAIO

INCONTRO ECUMENICO

DOM 21 GENNAIO

GIORNATA MONDIALE PER L'UNITA' DELLA CHIESA

DOM 28 GENNAIO

GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA

VEN 2 FEBBRAIO

GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

DOM 4 FEBBRAIO

GIORNATA DELLA VITA

DOM 11 FEBBRAIO

GIORNATA DEL MALATO

MER 21 FEBBRAIO

MERCOLEDI' DELLE CENERI

CELEBRAZIONI QUARESIMALI E QUARESIMA DI CARITA'

DOM 18 MARZO

CONVEGNO DIOCESANO OPERATORI PASTORALI (pomeriggio)

SAB 24 MARZO

GIORNATA IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

DOM 1 APRILE

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

GIO 5 APRILE

MESSA CRISMALE in Cattedrale

VEN 6 APRILE

GIORNATA PER I LUOGHI SANTI

DOM 22 APRILE

GIORNATA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA

SAB 28 APRILE

VEGLIA PER LE VOCAZIONI

DOM 29 APRILE

GIORNATA DELLE VOCAZIONI

DOM 6 MAGGIO

GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL

SOSTENT. ECONOMICO DELLA CHIESA

DOM 20 MAGGIO

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI ED AVVENIRE

SAB 26 MAGGIO

CRESIMA DEGLI ADULTI

DOM 3 GIUGNO

INCONTRO DELLE FAMIGLIE

GIO 7 GIUGNO

TRE GIORNI DIOCESANO (7-8-9 GIUGNO POMER.-SERA)

DOM 24 GIUGNO

PREGHIERA E DI RACCOLTA DI OFFERTE PER IL PAPA

DOM 8 LUGLIO

GIORNATA PRO UNITALSI

IN DATE DA STABILIRE: *PRO SEMINARIO E CDV*

18.11.2007 – Lettera di Trasarti per l'Avvento



Fano, 25 novembre 2007
Solemnità di Cristo Re dell'Universo

Carissimi,

domenica 2 dicembre, con la Prima Domenica di Avvento, inizia il nuovo anno liturgico.

Da diversi anni la C.E.I. ci invita a celebrare l'Avvento come tempo opportuno da vivere nel segno della "fraternità", nel senso che il nostro cammino verso la nascita di Gesù sia per tutti un tempo di incoraggiamento e ci renda solleciti non solo verso noi stessi, ma anche nei confronti di tanti fratelli che vivono nel bisogno.

"Tu che annunci liete notizie" è il tema che viene proposto in questo anno alla nostra riflessione; l'annuncio del Vangelo come gesto di carità che il cristiano può compiere, perché annunciare la Buona Notizia possa riempire il cuore dell'uomo e condurlo così alla felicità vera e profonda. Questo tempo ci spinga ad essere portatori di speranza e coraggiosi testimoni di un Dio che si fa nostro compagno di viaggio. Per realizzare questo occorre:

1. Risvegliare il desiderio di Dio: l'Avvento come tempo dell' *"orecchio teso"*. Dio viene; è definito il Dio "che è, che era, che viene", Maranathà. *"Ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te"* (Agostino, Conf. 1,1).
2. Riaprire il cuore alla vita. *Le regioni aride ricominciano a fiorire, chi era stanco riprende il cammino, chi pur vivo si sentiva ormai morto ritorna alla luce, ritrova la vista, assieme al gusto per ascoltare e parlare* (Is 35).
3. Dio stesso viene a radunare il suo gregge (Is 40,5.9.11). Così consolati, dunque: *"consolate, consolate..."*.

Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti (Is 35,3)

Siamo chiamati ad accompagnare il nostro cammino di Avvento e di Natale anche con gesti concreti di carità: quest'anno oltre il sostegno a tutte le attività caritative della Diocesi - un gesto significativo potrebbe essere quello di ricordare le persone detenute nel carcere di Fossombrone che hanno chiesto al Vescovo una preghiera perché anch'essi riscoprano un futuro di speranza - la chiesa italiana invita a guardare con generosità alla **catastrofe umanitaria che incombe in BANGLADESH**.

Le offerte delle parrocchie potranno essere versate in Curia presso l'ufficio economato oppure effettuando un bonifico bancario presso la CARIFANO sede centrale sul C.C. n. 7273 coordinate bancarie IT83D0614524310000000007273. Il Vescovo provvederà a destinarle tramite la Caritas Diocesana.

L'augurio a tutti di *"dilatare il cuore per mezzo del desiderio, per essere capaci di accogliere Dio"*.

Di cuore tutti vi benedico

✠ Armando Trasarti
Vescovo

A tutti i Sacerdoti, Religiosi/e
Diaconi della DIOCESI di
FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA
Loro Sedi

